



Il sistema creditizio in provincia di Pisa

Secondo trimestre 2016

Pisa, 11 ottobre 2016. Il **secondo trimestre** del 2016 conferma il *trend* di lieve crescita del mercato del credito toscano: l'ammontare complessivo dei **prestiti alla clientela residente**¹ è superiore dello 0,8% rispetto al corrispondente periodo del 2015. Ancora una volta l'elemento determinante è rappresentato dalla **componente privata** (+1,0%; +0,9% nel primo trimestre 2016) ed in particolare delle **famiglie** per le quali il credito cresce di quasi due p.p. rispetto al 2015. I prestiti alle **amministrazioni pubbliche**, nel secondo trimestre 2016, registrano una flessione tendenziale del 4,0%, arretrano, dopo il buon avvio di 2016 anche le **società finanziarie e assicurative** (-6,8%). Per il terzo trimestre consecutivo crescono i prestiti alle **imprese** (+0,7%) con le **piccole** che arretrano (-1,8%) e le **medio-grandi** che avanzano (+1,4%). Due realtà, quindi, che dalla fine del 2014 viaggiano disallineate, con *performance* negative per le prime, positive per le seconde. A livello **settoriale**, leggera espansione delle erogazioni ai **servizi** (+0,5%) e, soprattutto, per l'aggregato residuale **altro** (+2,6%). Non si arresta invece la flessione dei prestiti alle imprese delle **costruzioni** che raggiungono il livello più basso degli ultimi dieci trimestri (-2,8%). Primo calo da inizio 2014, invece, per il **manifatturiero** (-1,4%).

Note positive dall'analisi del **tasso di decadimento**², in leggera diminuzione dal 3,6% del primo trimestre 2016 al 3,3% del secondo, grazie, in particolare, alla riduzione per le **imprese** che toccano il livello più basso dalla fine del 2014 (4,4%), stabile, invece, il tasso per le **famiglie** (1,4%). Buona parte del miglioramento si registra per il **manifatturiero** dove il rapporto tra le esposizioni passate a sofferenza ed i *prestiti in bonis* si attesta al 2,5%. Lo scenario, pur ancora complicato, migliora anche per le **costruzioni** (da 11,4% ad 11,1%) mentre peggiorano i **servizi** (dal 3,6% al 3,8%).

Il monitoraggio del livello dei **crediti deteriorati**³ in Toscana evidenzia un recupero di circa mezzo p.p. nel secondo trimestre 2016 rispetto ad inizio anno (dal 10,1% al 9,7%). Incidono per tre decimi ciascuno tanto le **famiglie** (passate dal 4,7% al 4,4%) che le **imprese** (da 12,4% a 12,1%). Tra le imprese, progressi si registrano per le **costruzioni** (passate dal 23,2% a 22,1%). Restano sostanzialmente invariati i valori per **manifatturiero** (6,7%) e **servizi** (11,6%).

¹ Variazione tendenziali al lordo delle sofferenze e dei pronti contro termine.

² Esposizioni passate a sofferenza rettificata in rapporto ai prestiti *in bonis* in essere all'inizio del periodo.

³ Crediti scaduti, incagliati o ristrutturati in rapporto al totale dei crediti comprensivi delle sofferenze all'inizio del periodo.

Credito

Il contesto toscano

Informazioni e
chiarimenti
studi@pi.camcom.it
tel. 050-512.294

Redazione
Andrea Cardosi
Unioncamere Toscana

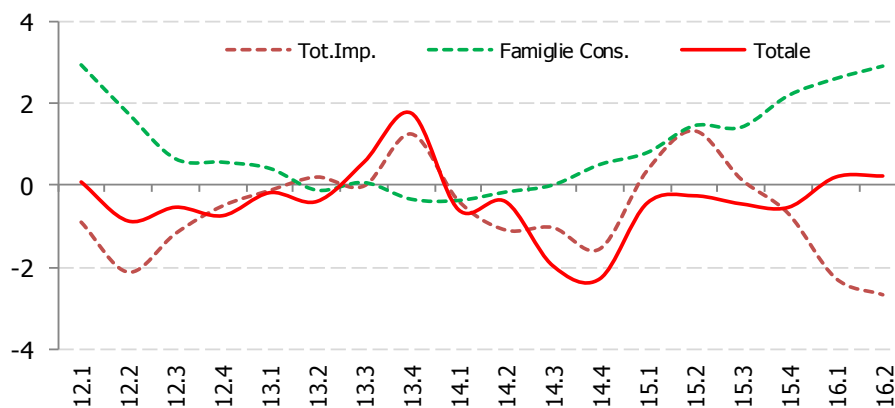


Nel secondo trimestre 2016 i **prestiti alla clientela residente** nella provincia di Pisa confermano il *trend* leggermente espansivo (+0,2%) del primo quarto dell'anno che segue, a sua volta, un biennio di continue contrazioni. La *performance* di Pisa è inferiore di circa mezzo p.p. rispetto alla media regionale ed è la sintesi di andamenti diametralmente opposti. Da un lato, infatti, gli impieghi alle **famiglie consumatrici** continuano ad aumentare (+2,9%), mentre i **prestiti alle imprese** si riducono ancora (-2,7%) acquisendo il peggior risultato trimestrale degli ultimi due anni e mezzo.

Al netto del tracollo delle **piccole imprese** (-3,8% nel secondo trimestre 2016), in peggioramento rispetto a valori già in negativo da diversi trimestri, si somma il -2,4% delle **medio-grandi** che segue a sua volta il -1,7% dei primi tre mesi dell'anno. Il rallentamento dei prestiti erogati alle imprese è frutto, probabilmente, di più fattori tra i quali la carenza di attività di investimento da parte delle imprese, il diniego di credito alle aziende più in difficoltà ma anche, e forse è questa è vera novità, il miglioramento del quadro congiunturale complessivo, con un minor bisogno di sostegno alle attività correnti.

Andamento di prestiti bancari in provincia di PISA

(dati trimestrali; variazioni percentuali sui 12 mesi)



N.B.: Il "Totale" include, oltre ai prestiti a "Imprese" e "Famiglie consumatrici", anche i prestiti a "Società finanziarie e assicurative" e alle "Amministrazioni pubbliche".

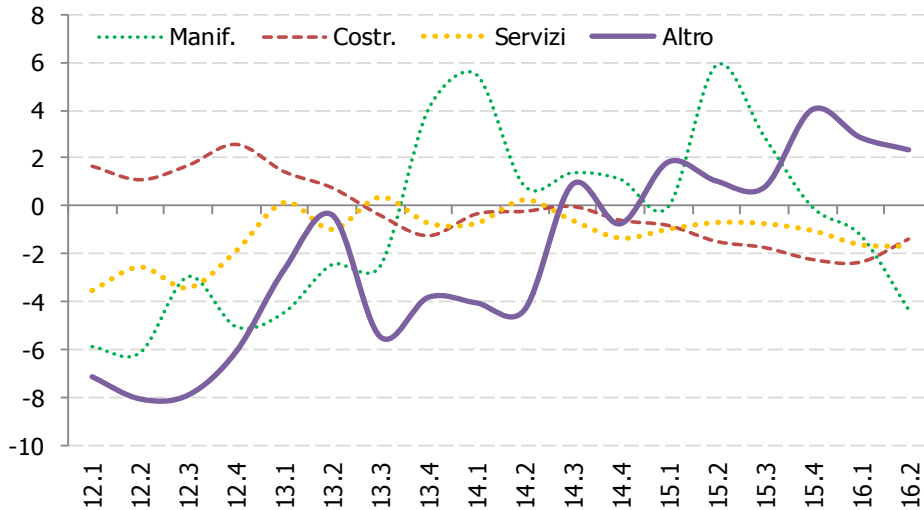
Fonte: Elaborazioni su dati Banca di Italia - Sede Regionale Toscana

L'analisi dei prestiti **settoriali** del secondo trimestre 2016 evidenzia per Pisa una flessione dell'erogato alle aziende che si occupano di **servizi** (-1,7%), in linea con la *performance* del primo trimestre e con un *gap* di oltre due punti percentuali rispetto all'andamento regionale. Si confermano le criticità delle **costruzioni**: pur trattandosi della dodicesima contrazione trimestrale consecutiva (-1,4%), è da segnalare il miglioramento rispetto al picco negativo di inizio 2016 (-2,4%). Il risultato peggiore, a Pisa, è però registrato dai prestiti alle imprese del **manifatturiero** (-4,3%): un valore ben al di sotto dei dati negativi registrati a cavallo tra il 2015 ed i 2016 e, soprattutto, che segue due anni ininterrotti di crescita. L'unico aggregato che aumenta il volume dei prestiti è quello residuale denominato **altro** (nel quale rientra anche l'agricoltura), che, dopo aver aperto l'anno con un +1,8%, segna un +2,3% nel secondo trimestre.



Prestiti di banche e società finanziarie alle imprese della provincia di PISA per branca di attività economica

(dati trimestrali; variazioni percentuali sui 12 mesi)



N.B.: "Altro" include il settore primario, estrattivo ed energetico.

Fonte: Elaborazioni su dati Banca di Italia - Sede Regionale Toscana

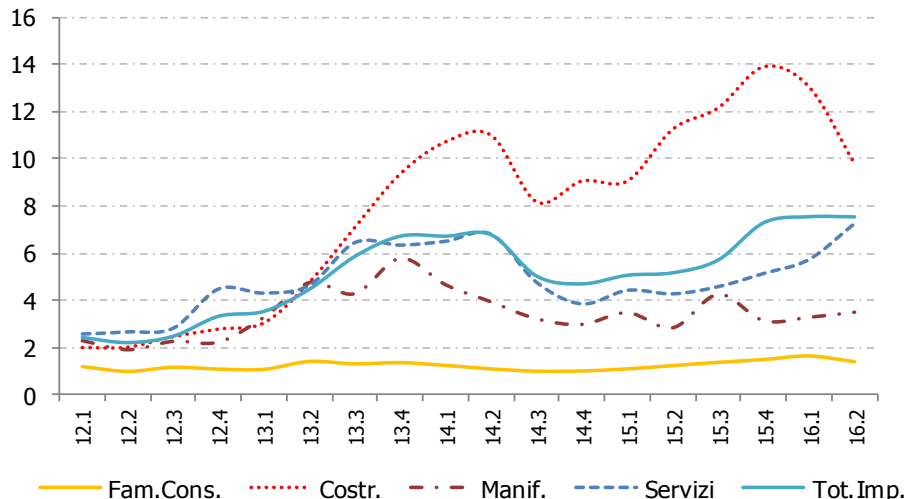
Il **tasso di decadimento** che, come noto, quantifica la difficoltà di rimborso dei crediti ricevuti, a Pisa rimane stabile su valori di poco superiori al 5% (5,2% nel secondo trimestre 2016, 5,3% nel primo, 5,0% nel quarto 2015). L'elemento più preoccupante, tuttavia, è dato dal fatto che il risultato è superiore di due p.p. rispetto al corrispondente valore regionale ed è il peggiore fra le province toscane.

In generale, le criticità più rilevanti si riscontrano fra le **imprese**, il risultato del **secondo trimestre 2016** (7,5%) è infatti tre punti percentuali al di sopra della media regionale ed allarga la forbice fra i rispettivi valori, mentre a cavallo fra 2014 e 2015 gli indicatori erano sostanzialmente allineati. Il quadro è decisamente più stabile e confortante per le **famiglie residenti** in per le quali l'indicatore risulta identico (1,4%) alla media della regionale.

*La qualità
del credito
in provincia
di Pisa*

Tasso di decadimento PISA

(valori %)



Fonte: Elaborazioni su dati Banca di Italia - Sede Regionale Toscana



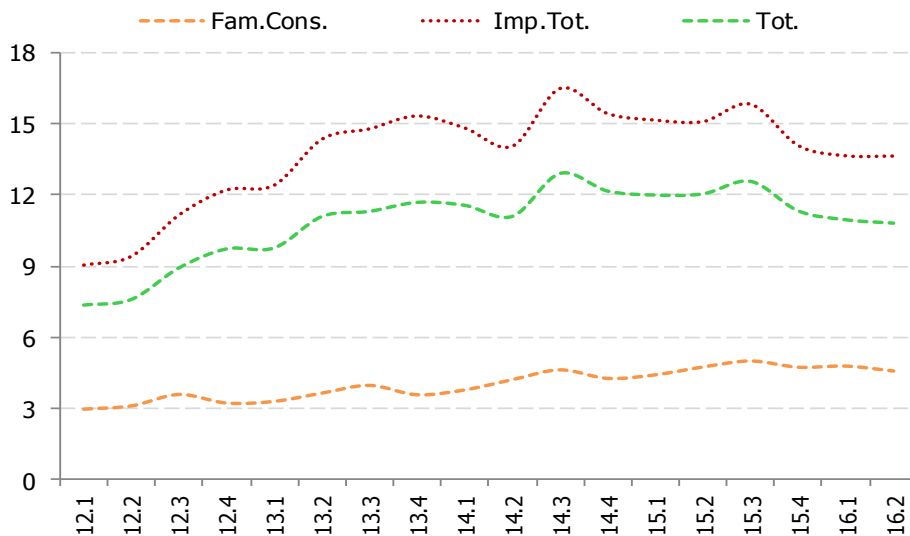
Fra i diversi settori, quello delle **costruzioni** ha registrato in provincia di Pisa un netto miglioramento passando dal 13,5% del primo trimestre 2016, al 9,8% del secondo, scendendo inoltre al di sotto del dato regionale che si assesta all'11,1%. Crescono invece le criticità per i **servizi** pisani, il cui tasso di decadimento passa dal 5,6% del primo trimestre al 7,3% del secondo (Toscana 3,8%). Stabile invece il **manifatturiero** al 3,3% mentre su scala regionale si verifica il percorso inverso (4,0% I trimestre 2016, 2,5% II trimestre 2016).

Gli indicatori relativi ai **crediti scaduti incagliati o ristrutturati** evidenziano per Pisa (così come per la Toscana) un lieve miglioramento nel passaggio fra il primo ed il secondo trimestre 2016 (dal 11,0% a 10,8%) dando continuità al recupero avviatosi dopo sette trimestri di continuo peggioramento. Sul dato complessivo, superiore di un p.p. rispetto alla media regionale (che si assesta al 9,7%), ha inciso il miglioramento della componente delle **imprese** (dal 13,8% del I trimestre 2016, 13,6% del II trimestre 2016). Le **famiglie** rimangono invece più stabili (4,6%) ed in linea con il risultato regionale.

Il risultato del secondo trimestre 2016 è frutto della riduzione dei crediti deteriorati nei **servizi** (dal 12,1% del I trimestre 2016 all'11,5% del II trimestre 2016) mentre crescono leggermente nel **manifatturiero** (dal 5,8% al 6,1%). La situazione è in leggero peggioramento anche per le imprese delle **costruzioni** (dal 24,8% del I trimestre 2016 al 24,9% del II trimestre 2016). Rispetto alla Toscana le costruzioni pisane si attestano quasi tre punti al di sopra rispetto al livello regionale (22,1%) mentre i due ambiti territoriali sono allineati sui servizi. In provincia di Pisa va meglio per il **manifatturiero** (Pisa 6,1%, Toscana 6,7%).

Andamento dei crediti deteriorati a PISA

(crediti scaduti, incagliati o ristrutturati in rapporto al totale dei crediti, valori %)



Fonte: Elaborazioni su dati Banca di Italia - Sede Regionale Toscana



NOTA METODOLOGICA

La presente nota è stata realizzata utilizzando i dati pubblicati sulla Base Dati Statistica (BDS) della Banca d'Italia e quelli forniti dalla Banca d'Italia sede di Firenze, Divisione Analisi e ricerca economica territoriale. I dati possono differire rispetto a quelli precedentemente pubblicati per modifiche effettuate dalla Banca d'Italia.

I dati forniti da Banca d'Italia garantiscono anche un'analisi dei settori sulla base delle segnalazioni delle Centrali dei Rischi; tali indicatori non risultano coerenti rispetto ai totali provinciali e regionali sopra commentati, perché le banche dati da cui sono prodotti non sono omogenee, ciò nonostante, consentono di avere un dettaglio informativo trimestrale sui settori con una confrontabilità coerente per più periodi di riferimento e fra territori diversi.

Il settore piccole imprese è formato dalle società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti.

Il settore famiglie produttrici è formato da società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti.

Il tasso di decadimento è calcolato come rapporto tra le esposizioni passate a sofferenza rettificata in ciascun trimestre e i prestiti *in bonis* in essere all'inizio del periodo. I valori sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. Dati riferiti alle segnalazioni di banche, società finanziarie e società veicolo di operazioni di cartolarizzazione. Il totale include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

Le sofferenze comprendono la totalità dei rapporti per cassa in essere con soggetti in stato d'insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili.

Crediti scaduti, incagliati o ristrutturati in rapporto al totale dei crediti comprensivi delle sofferenze all'inizio del periodo. Fino a dicembre 2014 l'aggregato comprendeva i crediti scaduti, quelli incagliati e quelli ristrutturati; a partire da gennaio 2015 è cambiata la nozione di credito deteriorato diverso dalle sofferenze, per effetto dell'adeguamento agli standard fissati dall'Autorità bancaria europea, le precedenti componenti sono state sostituite dalle nuove categorie delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute e/o sconfinanti.